

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 1 agosto 2016, n. 150

L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica – Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Villanova di Ostuni - Autorità Proponente: Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica.

il Dirigente ad interim della Sezione Ecologia

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto *“Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali”*.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

VISTO l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*.

VISTO l’art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*.

VISTA la D.G.R. 26 aprile 2011 n.767 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale.

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”*;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”*

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1744 del 12 ottobre 2015 di nomina del Direttore di Dipartimento Mobilità, qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio Ing. Barbara Valenzano

VISTA la D.G.R. n. 2028 del 10/11/2015, con cui l’Ing. Giuseppe Tedeschi, è stato nominato Dirigente Responsabile *ad interim* della Sezione Ecologia.

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- La L.R. 20 agosto 2012 n.24 *“Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”*;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”* e s.m.i.;
- la D.G.R. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;
- La Legge Regionale n. 17/2007 e s.m.i.
- La Legge Regionale n. 17/2015;
- la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”* e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, *“Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”*, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

sulla base dell’istruttoria espletata dall’istruttore tecnico coordinata dal funzionario amministrativo

titolare della P.O. VAS, responsabile del procedimento, che di seguito si riporta:**Premesso che:**

- con nota prot. n. AOO_090/3758 del 27/4/2016, acquisita al prot. del Sezione Ecologia n. AOO_089/5302 del 29/4/2016, la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica trasmetteva la seguente documentazione inerente il "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Villanova di Ostuni":
 - la Determinazione del dirigente della Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica n. 68 del 27/4/2016 avente ad oggetto "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Villanova di Ostuni, rientrante nell'ambito della giurisdizione del Comune di Ostuni (Brindisi), per la Capitaneria di Porto di Brindisi, redatto ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 24/6/2003, n. 182. Verifica di assoggettabilità alla VAS"
 - il Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Villanova di Ostuni;
 - con nota prot. n. AOO_089/5487 del 4/5/2016, il Servizio VAS comunicava l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS e la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta ai seguenti Soggetti con competenza ambientale:
 - Regione Puglia - Sezione Urbanistica, Sezione Assetto del Territorio, Sezione Demanio e Patrimonio, Sezione Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Sezione Lavori Pubblici, Sezione Protezione Civile, Sezione Risorse Idriche;
 - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA);
 - AQP
 - Autorità Idrica Pugliese
 - Autorità di Bacino della Puglia;
 - Agenzia Regionale Sanitaria;
 - Comune di Ostuni;
 - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;
 - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
 - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Brindisi, Lecce, Taranto;
 - ASL di Brindisi;
 - Provincia di Brindisi – Settore Pianificazione Territoriale, Ambientale Territorio e Sviluppo Sostenibile;
 - Servizio Struttura tecnica Provinciale (Genio Civile) di Brindisi;
 - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Capitaneria di Porto di Brindisi.
- Nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., all'Autorità competente nonché all'Autorità procedente, Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica, invitando quest'ultima a trasmettere, qualora lo ritenesse opportuno, le proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nell'ambito della consultazione.
- con nota prot. n. 2716 del 25/5/2016, acquisita al prot. n. AOO_089/6848 del 6/6/2016, l'Autorità idrica pugliese trasmetteva il proprio contributo;
 - con nota prot. n. 5984 del 1/6/2016, acquisita al prot. n. AOO_089/7058 del 9/6/2016, la Soprintendenza archeologica della Puglia riferiva quanto di competenza;
 - con nota prot. n. 7418 del 3/6/2016, acquisita al prot. n. AOO_089/7152 del 10/6/2016, l'Autorità di Bacino inviava le proprie considerazioni;
 - con nota prot. n. 35214 del 8/6/2016, acquisita al prot. n. AOO_089/7620 del 16/6/2016, l'ARPA puglia forniva il proprio contributo;
 - con nota prot. n. 10005 del 1/7/2016, acquisita al prot. n. AOO_089/8565 del 8/7/2016, la Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Lecce, Brindisi e Taranto inviava le proprie considerazioni.

considerato che nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS:

- l'*Autorità procedente* è la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica;
- l'*Autorità competente* è il Servizio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso la Sezione Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (art. 4 comma 2 L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.);

preso atto della Determinazione del dirigente della Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica n. 68 del 27/4/2016 di formalizzazione del Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS e del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Villanova di Ostuni;

tenuto conto che:

- con nota prot. n. AOO_089/5487 del 4/5/2016, è stata avviata dal Servizio VAS la consultazione ai sensi del co. 2 dell'art. 8 della l.r. n.44/2012 con i soggetti con competenza ambientale e agli enti territoriali competenti elencati nelle premesse,
- durante la consultazione sono pervenuti i contributi dei seguenti SCMA:
 - Autorità Idrica pugliese che:
 - specificava *"non risultano sussistere argomenti di competenza del Servizio Idrico Integrato Regionale"*
 - prendeva atto che *"la produzione di rifiuti quali "acque biologiche nere o acque reflue" provenienti da navi viene classificata secondo il codice CER 20 03 04 che corrisponde nella classificazione relativa ai "rifiuti urbani" specificatamente ai "fanghi delle fosse settiche" pertanto non riconducibili né agli usi civili" di cui alla vigente Convenzione del S.I.I., né ai carichi organici relativi agli agglomerati di cui al vigente Piano regionale di Tutela delle Acque"*
 - l'Autorità di Bacino che rappresentava che *"non risultano vincoli PAI per le aree d'intervento"*
 - la Soprintendenza Archeologica che
 - accertava *"che la zona oggetto di pianificazione non è interessata da vincoli archeologici"*
 - rilevava *"tuttavia, che in adiacenza al porto di Villanova si estende il vincolo archeologico relativo all'insediamento medioevale di Petrolla"*
 - considerava *"che il piano in oggetto è finalizzato a indicare le più corrette modalità di gestione dei rifiuti, prodotti comunque in modeste quantità ... che la sua attuazione può generare un impatto positivo sul contesto, limitando la dispersione dei rifiuti indebitamente abbandonati"*
 - prendeva atto *"che non sono previsti scavi di fondazione o movimento di terreno ... che possano compromettere la conservazione di eventuali contesti archeologici conservati nel sottosuolo";*
 - considerava *"che non si evidenzia un possibile impatto significativo sul patrimonio archeologico"*.
 - l'Arpa Puglia che rappresentava che *"non si ravvedono criticità ostative alla realizzazione dello stesso, né emergono potenziali e significativi effetti negativi sull'ambiente"*
 - la Soprintendenza belle arti e paesaggio che riportava il seguente quadro: *"l'area in esame risulta essere sottoposta a:*
 - *DM 04/03/01975 (GU 06/10/1975 n.265);*
 - *DSR 190/06/2013 (vicolo archeologico), vedi DM 431/85 art. 1 lett. m);*
 - *territori costieri art. 142 D.L.vo 42/2004;*
 - *paesaggi rurali (PPTR);*
 - *testimonianza delle stratificazioni insediative (PPTR)"*.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Villanova di Ostuni", sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

1 CARATTERISTICHE DEL PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DA NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO PER IL PORTO DI VILLANOVA DI OSTUNI

Trattasi dell'aggiornamento del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Villanova di Ostuni di competenza della Capitaneria di Porto di Brindisi, elaborato ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 182/2003 e dell'art. 6bis L. 166/2009, dall'Autorità Marittima competente d'intesa con la Regione Puglia – Sezione Ciclo Rifiuti e Boifica.

Obiettivo del Piano è *“la riduzione degli scarichi in mare, in particolare quelli illeciti, dei rifiuti e dei residui del carico prodotto dalle navi che utilizzano porti situati nel territorio dello Stato, nonché al miglioramento della disponibilità e dell'utilizzo degli impianti portuali di raccolta dei suddetti rifiuti e residui, mediante affidamento del servizio ad un gestore esterno.*

In tale ottica è prevista l'istituzione di un Servizio di Gestione dei Rifiuti, integrato con quelli esistenti al livello territoriale interessato, che possa specificatamente consentire, ... il perseguimento degli obiettivi di cui al citato D. lgs 182/2003, con il ritiro e l'avvio al recupero e/o smaltimento dei rifiuti in base alla tipologia trattata, secondo le diverse categoria conferenti (nella fattispecie solo pesca e diporto). (Rapporto ambientale preliminare, d'ora in poi RAP, pag. 6)”

Oggetto del piano sono *“i rifiuti delle navi, ivi compresi le acque reflue, le acque di sentina, i rifiuti associati al carico nonché i residui del carico medesimo”* in particolare nel porto in oggetto trattasi di quelli provenienti dai motopescherecci e dalle unità da diporto (RAP, pag. 6).

Sulla base di considerazioni legate alle tipicità fisiche e strutturali che caratterizzano l'ambito portuale di Villanova di Ostuni, strettamente inserito e connesso al relativo contesto urbano e alla tipologia del naviglio che ordinariamente vi approda, di *carattere prevalentemente stanziale*, il piano distingue le seguenti categorie dei rifiuti che possono essere prodotte:

- *“Annesso I – OILS (prodotti petroliferi):*
o *residui oleosi di macchina (acque di sentina, fanghi, etc.);*
- *Annesso IV – SEAWAGE (liquami):*
o *Acque nere / grigie provenienti dai sistemi di raccolta di bordo;*
- *Annesso V – GARBAGE (residui del carico e rifiuti del tipo normalmente prodotti dalla esigenza di vita dell'equipaggio di bordo):*
 - A. *plastica;*
 - B. *rifiuti alimentari;*
 - C. *rifiuti assimilabili ai rifiuti domestici;*
 - D. *olio da cucina;*
 - E. *cenere proveniente dagli inceneritori;*
 - F. *rifiuti operativi;*
 - G. *residui del carico;*
 - H. *carcasse Animali;*
 - I. *reti da pesca.”* (RAP, pag. 8)

Il piano quindi disciplina le specifiche modalità per:

- 1) *“La raccolta ed il trasporto allo smaltimento dei rifiuti alimentari (rifiuti alimentari, frazione umido-organico, con l'esclusione di oli alimentari – codice CER 20 01 08)...*
- 2) *La raccolta degli oli alimentari (codice CER 20 01 25) ...*
- 3) *La raccolta dei rifiuti indifferenziati (codice CER 20 03 01) ...*
- 4) *La raccolta dei rifiuti oggetto di raccolta differenziata (vetro, carta e cartone, plastica e metalli – codici CER 20 01 02 / 20 01 01 / 20 01 39 / 20 01 40) ...*
- 5) *La raccolta ed il trasporto allo smaltimento dei rifiuti di materiale marinaresco (reti e relativi materiali tessili vari, cavi ormeggio, etc. – codici CER 04 02 22), ...*
- 6) *La raccolta per il successivo trasporto allo smaltimento degli oli esausti di macchina (scarti di oli minerali per motori, ingranaggi, e lubrificazione clorurati e non / altri oli di sentina della navigazione / oli sintetici*

per circuiti idraulici – codici CER 13 02 04 / 13 02 05* / 13 04 03* / 13 01 11*), ...*

- 7) *La raccolta per il successivo trasporto allo smaltimento delle acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua (codici CER 13 05 07) ...*
- 8) *La raccolta per il successivo stoccaggio provvisorio e smaltimento degli assorbenti, materiali filtranti - inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti, contaminati da sostanze pericolose (codice CER 15 02 02*) ...*
- 9) *La raccolta per il successivo smaltimento delle batterie al piombo e/o al nichel-cadmio (codici CER 16 06 01* / 16 06 02*) ...*
- 10) *La raccolta per il successivo smaltimento di materiali metallici (cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose / cavi metallici non impregnati da sostanze pericolose / ferro ed acciaio / piombo / metallo - codici CER 17 04 10* / 17 04 11 / 17 04 05 / 17 04 03 / 20 01 40) ...*
- 11) *La raccolta ed il trasporto allo smaltimento di acque biologiche nere o acque reflue, così come definite dall'allegato IV della MARPOL (codice CER 20 03 04), provenienti dalle navi commerciali,...*
- 12) *La raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti farmaceutici (medicinali citotossici citostatici e non – codici CER 20 01 31* / 20 01 32), provenienti dalle navi commerciali, ...*
- 13) *La raccolta, il trasporto e lo smaltimento di rifiuti speciali provenienti da manutenzioni di bordo (pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose e non / residui di vernici o di sverniciatori – codici CER 08 01 11* / 08 01 12 / 08 01 21*), provenienti dalle navi commerciali". (RAP, pagg. 10-12)*

A tal proposito si rileva che il suddetto elenco riporta anche le modalità di gestione dei rifiuti prodotti da "navi commerciali", nonostante nella summenzionata descrizione non sono citate fra gli utenti del porto in oggetto.

Per quanto riguarda le procedure di smaltimento si specifica che queste "non necessitano di specifica regolamentazione, in quanto ascrivibili alle procedure previste per il territorio comunale per quanto riguarda i rifiuti urbani ed al ritiro da parte dei consorzi obbligatori per quanto riguarda oli, contenitori oli, filtri, e batterie, procedure". (RAP, pag. 12).

Relativamente ai soggetti affidatari del suddetto servizio di gestione, nel piano si specifica che "vista l'intima commistione dell'ambito portuale con il contesto urbano che caratterizza il porto di Villanova di Ostuni – che non consente di poter discernere quali rifiuti siano prodotti dall'utenza portuale e quali dalle utenze urbane – la gestione della raccolta e del recupero dei rifiuti in ambito portuale, ad opera delle società appaltate dalla suddetta amministrazione comunale, rappresenta la scelta più efficace per una proficua ed efficiente gestione delle problematiche afferenti la raccolta dei rifiuti." (RAP, pag. 13), pertanto i soggetti coinvolti saranno il Comune di Ostuni – Servizio Ecologia e Ambiente, l'Ufficio Demanio, la Ditta "A.T.I Gial Plast S.r.l. – BIANCO Igiene Ambientale S.r.l." incaricata dal Comune di Ostuni della raccolta dei rifiuti solidi urbani, comuni e differenziati nell'ambito portuale di Villanova e le Ditte autorizzate COBAT/COOU per quanto riguarda il ritiro di oli, contenitori oli, filtri e batterie, a cui si aggiungono, per l'attuazione di tutte le azioni del Piano: il Comandante del porto, i comandanti delle unità di diporto e di pesca e i responsabili dei circoli nautici (Relazione di Piano, pag. 32).

Relativamente alla gestione del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti prodotti dalle unità da diporto tuttavia si rileva una incongruenza fra quanto riportato a pagina 10 della Relazione di Piano "si ritiene, quindi, di poter escludere le unità da diporto dall'applicazione del presente piano ... prevedendo comunque l'obbligo, per i concessionari dei circoli nautici, di mettere a disposizione dei propri associati idonei contenitori per il conferimento degli irrisori quantitativi di rifiuti che dovessero eventualmente essere prodotti, da far smaltire a cura di ditta idonea, individuata dai circoli nautici stessi" ed a pagina 12 della stessa relazione "Lo svuotamento dei cassonetti/contenitori/bidoncini destinati alla raccolta di rifiuti alimentari (frazione umido-organico), rifiuti indifferenziati, carta, plastica/metalli e vetro prodotti dalle unità all'ormeggio nel porto di Villanova di Ostuni, dovrà essere effettuato a cura del concessionario del servizio di raccolta nel rispetto della frequenza stabilita per ciascuna frazione di rifiuto nell'apposito capitolato speciale d'appalto stipulato con il Comune di Ostuni

e/o nell'apposita ordinanza sindacale di regolamentazione del servizio"

Relativamente a *"Il dimensionamento, la collocazione e le caratteristiche basilari degli impianti di raccolta/stoccaggio ... saranno rapportate al fabbisogno individuato nella fase di analisi dei dati storici e/o reale e sulla base della frequenza di raccolta del servizio"* (RAP, pag. 14).

Il piano infine disciplina le modalità di registrazione del carico/scarico dei rifiuti di bordo e i flussi informativi.

Sulla base della documentazione in atti, si ritiene che la presente proposta non costituisca il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di progetti, che potrebbero ricadere nel campo di applicazione della parte II del Decreto Legislativo 152/06 e smi e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.

Relativamente all'influenza del piano in oggetto su altri si precisa a pag. 16 del RAP che *"Il Piano si integra con il PRGRU, e considerate le modeste quantità/fabbisogni derivanti dalla gestione e raccolta dei rifiuti connessi per gli ambiti in trattazione non vi è un'incidenza tale da pregiudicare e/o interferire né con il Piano Regionale innanzi detto, né con altri Piani, quale quello di Area Vasta, dei Trasporti, nonché con altri strumenti pianificatori relativi a tali ambiti (Piani Regolatori, Piano delle Coste regionale, Piani comunali costieri in corso di redazione)"*.

I problemi ambientali pertinential piano sono legati principalmente alla possibile inefficacia ed inadeguatezza del sistema di raccolta dei rifiuti (numero, tipologia e ubicazione dei punti di raccolta, frequenza di raccolta, informazione delle modalità di conferimento, controllo mancato conferimento) nonché alle operazioni di raccolta e trasporto degli stessi.

La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali ed, in particolare, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per *l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente*, nello specifico nell'obiettivo di *"ridurre gli scarichi in mare dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, in particolare gli scarichi illeciti, da parte delle navi, migliorando la disponibilità e l'utilizzo degli impianti portuali di raccolta"* sono legati principalmente alla efficace ed adeguata messa in atto del sistema di gestione dei rifiuti e alle operazioni di controllo degli scarichi illeciti.

Relativamente a tali aspetti, in particolare il Piano prevede:

1. la promozione dell'informazione per gli utenti del porto tramite un *"documento informativo"* da fornire al comandante della nave, al gestore del servizio e agli altri utenti del porto, contenente tutte le informazioni per una corretta gestione dei rifiuti all'interno dell'area portuale, le sanzioni e le tariffe (Relazione di Piano, d'ora in poi RP, pag. 27);
2. in caso di mancato conferimento, la segnalazione (*"ove ne ricorrano le condizioni"*) da parte dell'Autorità Marittima al porto di nuova destinazione circa i rifiuti trattenuti a bordo (RP, pag. 27);
3. la possibilità per tutti i soggetti che operano a vario titolo nell'attività di gestione del servizio di segnalare eventuali inadeguatezze, inefficienze ed anomalie di tipo strutturale e organizzativo. *"L'Autorità Marittima, registrerà le segnalazioni e, previa analisi ed approfondimento, determinerà le modalità di trattazione della criticità verificatasi e l'azione necessaria alla sua risoluzione"* (RAP, pag. 15-16)
4. riunioni indette dall'Autorità Marittima fra il comune, il concessionario del servizio, gli agenti marittimi operanti nel porto e le imprese portuali atte ad affrontare i seguenti argomenti:
 - a. *"disservizi ed inadeguatezze riservate nell'espletamento del servizio"*
 - b. *esigenze operative avanzate dagli utenti"*
 - c. *nessità di apportare modifiche alle aree utilizzate o ai mezzi impiegati"* (RP, pag. 26).

2 CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO

"Relativamente all'ambito territoriale interessato, di dimensione sub comunale, si fa presente che le relative aree portuali sono inserite nel tessuto urbano cittadino, non separate fisicamente dallo stesso, e sono finalizzate (le aree portuali) al ricovero ed all'ormeggio di imbarcazioni con caratteristiche operative pescherecce (in misura quasi irrilevante) e da diporto.

Il porticciolo di Villanova di Ostuni, classificato come porto di 2^a Categoria – 4^a Classe nella vigente classificazione di cui al R.D.02/04/1885, n. 3095, è caratterizzato da un evidente legame con il nucleo storico e centrale della località omonima. Esso è formato da un molo di levante orientato per Nord e da un molo di sopraflutto (molo di tramontana), orientato per Est.” (RAP, pag. 4).

Per quanto riguarda le dimensioni del porto e il traffico delle navi si riferisce che durante la stagione estiva (giugno-settembre) del 2013 sono stati censiti n. 320 posti barca per imbarcazioni da diporto (riferite allo specchio acqueo in concessione a n. 5 Circoli Nautici) e n. 25 posti barca per unità da pesca. *“Nel periodo invernale per motivi connessi alla durata stagionale di talune concessioni ovvero all’esposizione del porto alle mareggiate nel periodo rimanente, permangono agli ormeggi di massima il 40% di dette unità (circa 100 imbarcazioni)” (RAP, pag. 7).*

“Il contesto ambientale in cui è inserito il porto di Villanova di Ostuni non presenta particolari sensibilità e criticità ambientali per la presenza di aree protette o parchi naturali, almeno in maniera strettamente adiacente; in particolare il porto di Villanova di Ostuni è sito nelle prossimità dei pSIC (Sito di Importanza Comunitaria) “Litorale Brindisino” – codice IT9140002 e “Torre Guaceto e Macchia S.Giovanni” – codice IT9140005. ... a circa 306 m ... dall’opera foranea portuale più esterna (molo di sopraflutto).

Il porto di Villanova di Ostuni rientra all’interno di un tratto di costa (scogliera) antropizzato” (RAP, pag. 19).

Relativamente alla gestione attuale dei rifiuti nel piano si riporta la localizzazione e la tipologia dei punti di raccolta esistenti destinati alla raccolta dell’indifferenziato e delle frazioni secche (carta, plastica, vetro, organico): 5 per ciascun circolo nautico (aree in concessione) e 2, di dimensioni maggiori, ubicati nelle aree pubbliche demaniali. A tal proposito, tuttavia nel piano si segnala che *“non risulta né è risultato possibile risalire ai quantitativi precisi dei rifiuti urbani prodotti nel suddetto contesto portuale dal naviglio che ordinariamente vi approda”. La stessa criticità è segnalata invero per “i rifiuti speciali (oli esausti, batterie e filtri) ... in quanto gli interventi di manutenzione/sostituzione oli, batterie, filtri vengono effettuati o presso gli specchi acquee dove stazionano le imbarcazioni (mediante chiamata a ditte terze) o presso i cantieri nautici, dove si recano per gli interventi di manutenzione.” (RAP, pag. 8) e per quelli prodotti dalle unità da pesca in quanto per le stesse “non si applica la vigente normativa in materia di notifica, come disposto dall’art. 6 comma 4 del D. Lgs. n. 182/2003 e, pertanto, a differenza delle navi da traffico, non vi è possibilità di conoscere con esattezza tipologia e quantitativi di rifiuti oggetto di conferimento”, inoltre “le associazioni di categoria per la pesca (ad eccezione degli olii esausti, ...) non hanno saputo fornire dati precisi relativamente ai rifiuti prodotti dalle unità degli associati, in quanto gli stessi provvedono, spesso, direttamente al loro conferimento.” (RAP, pag. 9).*

Per quanto riguarda l’analisi del valore e della vulnerabilità dell’area interessata dal piano si riporta il seguente quadro, e dedotto dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Servizio.

In riferimento ai **valori paesaggistici e storico-architettonici**, l’area in oggetto, in riferimento al Piano Paesaggistico Territoriale - PPTR, adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013:

– è inserita nell’ambito “Murgia dei trulli” e nella figura “La piana degli ulivi secolari”.

– interessa le seguenti componenti:

- 6.1.2 Componenti idrologiche:
 - BP Territori costieri
 - BP Fiumi torrenti e acque pubbliche
- 6.3.1. Componenti culturali insediative:
 - BP Immobili e aree di notevole interesse pubblico
 - UCP Testimonianza della stratificazione insediativa a- siti interessati da beni storico culturali
 - UCP Area di rispetto delle componenti culturali ed insediative – Siti storico culturali
 - UCP Paesaggi rurali.

In riferimento ai **valori naturalistici e ai sistemi di aree protette** istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l’area di intervento:

- non ricade nel perimetro di aree naturali protette;
- non è interessata da SIC , ZPS o IBA, tuttavia si segnala che *“il posidonieto è dinanzi al porto di Villanova di Ostuni; la distanza minima dal SIC ...“Torre Guaceto e Macchia S.Giovanni” – codice IT9140005, è pari a circa 306 m ... dall’opera foranea portuale più esterna (molo di sopraflutto)”* (RAP, pag. 19);
- non è interessata da altre emergenze naturalistiche di tipo vegetazionale e/o faunistico segnalate dal PUTT/p.

In riferimento alle **condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica**, l’area di intervento non è interessata da zone perimetrate dal PAI dell’Autorità di Bacino della Puglia, tuttavia l’area del porto lambisce un’area a Pericolosità idraulica “BP” e di Rischio “R2”;

In riferimento alla **tutela delle acque**, l’area di intervento ricade in Aree Soggette a contaminazione Salina sottoposte a tutela dal PTA della Puglia.

Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell’ambito territoriale comunale, si evidenziano i seguenti aspetti:

- o dal punto di vista della qualità dell’aria, si segnala che, secondo il PRQA, il comune di Ostuni è classificato come ricadente in zona B “attività produttive”, per cui si applicano le misure per il comparto industriale. In zona non sono presenti centraline ARPA di monitoraggio della “Qualità dell’aria”;
- o dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dall’Osservatorio Rifiuti della Sezione Regionale Rifiuti e Bonifiche, il Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica, ha registrato nel 2015 una produzione di RSU pari a 473,88 kg pro capite anno e una percentuale di RD pari al 60,55 %.

3 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL’AMBIENTE

Riguardo alla valutazione degli impatti, nel RAP si escludono rischi ambientali generabili dai punti di raccolta: *“La localizzazione ... è tale da rendere estremamente improbabili contaminazioni ambientali dovute al trasporto dei residui/rifiuti”*(RAP, pag. 19).

Inoltre si specifica che *“non si ritiene sussistano condizioni che potrebbero causare problemi a livello ambientale, in quanto il piano medesimo è finalizzato ad indicare le migliori procedure per la corretta gestione dei rifiuti, monitorandone l’andamento. Nell’eventualità venissero rilevate criticità con effetti negativi a carico dell’ambiente, i responsabili attuatori del piano provvederebbero a porre in essere tutte le misure necessarie per l’eliminazione/contenimento dell’evento nonché a sanzionare gli eventuali trasgressori.”*

Pur non rilevando impatti, il RAP al paragrafo 4.4 elenca le seguenti misure di mitigazione (“raccomandazioni”):

- *“installare contenitori dotati di dispositivi atti a scongiurare conferimenti impropri, in particolare di rifiuti non assimilabili agli urbani (filtri oli, batterie, reti da pesca), prevedendo attività di controllo sul materiale presente all’interno del contenitore prima del suo svuotamento;*
- *installare cartellonistica relativa alle modalità corrette di conferimento rifiuti nei contenitori;*
- *assicurare un servizio di raccolta differenziata tale da massimizzare quantità e qualità dei rifiuti raccolti affinché nel rispetto delle normative vigenti, possano essere recuperati;*
- *movimentare e stoccare i rifiuti in modo da evitare ogni possibile contaminazione del suolo.*

Tenuto conto delle caratteristiche e della consistenza numerica delle imbarcazioni censite nell’area portuale (per la maggior parte stanziali da diporto di piccola e media taglia anche dotate di sistemi di raccolta dei liquami a bordo), nonché la natura e l’entità delle azioni previste e le peculiarità delle aree interessate, si ritiene che possano sussistere alcune criticità, che potrebbero comportare possibili impatti legati al non corretto/alternativo conferimento dei rifiuti (quali ad es. inquinamento delle acque marine, produzione di odori molesti, impatto visivo, ecc.):

- assenza di dati relativi alla produzione dei rifiuti, in particolare dei *SEAWAGE (liquami)* e degli *OILS (prodotti petroliferi)* prodotti dagli utenti del porto in oggetto;
- possibilità di scarico a mare, a determinate condizioni, dei *SEAWAGE (liquami)* che possono contenere

prodotti di sintesi per la sanificazione o saponi e/o, se non rispettosi delle distanze, possono interferire con l'area del SIC a mare;

- la raccolta e il trasporto "a chiamata" se riferito ad una tipologia di rifiuto non modesta potrebbero essere inefficaci e onerosi anche sotto il profilo ambientale (emissioni in atmosfera, consumi energia, ecc);
- incoerenza con il sistema di raccolta porta a porta comunale (che ha come obiettivo la massimizzazione della raccolta differenziata) e la presenza di cassonetti di indifferenziato ad accesso libero posti nelle aree demaniali pubbliche;
- monitoraggio dell'efficacia del Piano esclusivamente su segnalazione/necessità.

Tuttavia si ritiene che suddetti impatti possano essere controllati assicurando il rispetto di ulteriori disposizioni, oltre a quelle già contenute nello stesso RAP.

Alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, si ritiene che il Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Villanova di Ostuni non comporti impatti significativi sull'ambiente, inteso come *sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, geologici, architettonici, culturali, agricoli, sociali ed economici* (art. 2, comma 1, lettera a del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii.) e possa pertanto essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati anteriormente alla data di approvazione del Piano in oggetto:

- integrare gli elaborati di Piano con le azioni di mitigazione proposte dal RAP (cd."raccomandazioni"), dettagliandole il più possibile e indicando le modalità di attuazione delle stesse;
- specificare l'entità e le tipologie di rifiuti prodotte dalle "navi commerciali" citate alle pagg. 10-12 del RAP;
- relativamente ai due punti di raccolta nelle aree demaniali pubbliche, stimare l'entità dei rifiuti prodotti dalle navi non afferenti ai circoli nautici, e al fine di rendere il sistema coerente con quello comunale, valutare la sostituzione con cassonetti dotati di chiave o altro sistema, che consenta l'uso esclusivo a tali utenti, altrimenti la loro eliminazione;
- chiarire le modalità di gestione del servizio di raccolta e trasporto dei RSU, indifferenziati e non, prodotti dalle unità da diporto relativamente a quanto descritto a pag. 10 e 12 del RAP e riportato nelle premesse: in particolare, qualora questo sia affidato al servizio di gestione rifiuti comunale, specificare il coordinamento con le frequenze e le modalità di raccolta già previste nella "zona mare" includendo i ruoli e le responsabilità dei singoli utenti e dei circoli nautici;
- stimare l'entità dei SEAWAGE (liquami) e degli OILS (prodotti petroliferi) prodotti dai natanti da diporto, stanziali e in transito, anche facendo riferimento alle serie storiche dei circoli nautici, specificando se gli stessi natanti sono provvisti di sistemi di raccolta a bordo;
- sulla base dei suddetti dati, valutare l'opportunità e la fattibilità di un sistema portuale di raccolta, fisso, in tal caso facilmente accessibile agli utenti, o mobile, per il deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 183 c.1 lett. bb) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, di tali tipologie di rifiuto; in tal caso, si dovranno:
 - indicare le modalità per lo svuotamento del suddetto punto di raccolta, tramite ditte autorizzate, che potrà essere con una certa frequenza, anche diversa a seconda della stagione, o "a chiamata", prevedendo in tal caso un sistema di monitoraggio delle quantità conferite;
 - prevedere la possibilità che tale servizio possa essere compreso nella tariffa unica annuale/stagionale/giornaliera per gli utenti dotati di sistemi di raccolta a bordo di tale tipo di rifiuto;
 - prevedere modalità per incentivare l'uso di tale servizio, ad esempio fornendo altresì altri servizi (acqua, carburante, energia, ecc.), e i relativi controlli;
- nel caso in cui non si proceda al suddetto impianto di raccolta, tenendo conto del numero di natanti stanziali provvisti di sistemi di raccolta a bordo delle fosse settiche e delle acque di sentina, massimizzare il trasporto di tali tipologie di rifiuto tramite ditte autorizzate programmandone la frequenza (ad esempio settimanale/

- infrasettimanale), anche diversa a seconda della stagione, in aggiunta a quella "a chiamata";
- imporre l'uso di prodotti biodegradabili o ecocompatibili a bordo per la disinfezione/macerazione delle fosse settiche e per la pulizia personale e delle stoviglie, qualora si intenda effettuare lo scarico a mare delle SEAWAGE (liquami);
 - assicurare un congruo numero di servizi igienici presso i circoli nautici tenendo conto del numero di natanti e il relativo numero di passeggeri;
 - potenziare il sistema di controllo in mare ed a terra finalizzati alla verifica delle disposizioni di cui al presente Piano;
 - al fine del successivo aggiornamento del Piano e/o della messa in atto di azioni aggiuntive per una più efficace gestione dei rifiuti, sistematizzare il monitoraggio della produzione dei rifiuti con cadenza almeno stagionale, valutando l'efficacia delle postazioni previste (localizzazione, quantità e capienza dei cassonetti) e dei trasporti effettuati (programmati o a chiamata) per il ritiro dei rifiuti (numero delle chiamate, tipologia di rifiuto, quantitativi, ecc.), nonché gli esiti dei controlli effettuati;
 - attuare periodiche campagne di sensibilizzazione destinate agli utenti del porto, che informino sulle modalità di esecuzione del servizio e sul corretto conferimento dei rifiuti nonché le condizioni consentite (distanza dalla costa, velocità di navigazione, diluizione e sanificazione, ecc) per lo scarico a mare delle SEAWAGE (liquami);
 - chiarire le "condizioni" (RP, pag. 27) per la segnalazione al porto di nuova destinazione circa i rifiuti trattenuti a bordo, ovvero valutare l'eliminazione della dicitura "*ove ne ricorrano le condizioni*";
 - nel caso in cui si debba procedere a specifica procedura per l'affidamento del servizio di raccolta una o più tipologie di rifiuti, tenere conto delle indicazioni riferibili ai "Criteri Ambientali Minimi" di cui al Piano d'azione Nazionale per gli Acquisti Verdi adottato con il Decreto Interministeriale dell'11 aprile 2008 – aggiornato Decreto ministeriale 13 febbraio 2014.

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 E S.M.I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Ciò premesso, il Dirigente ad interim della Sezione Ecologia

DETERMINA

- di **dichiarare** tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante

del presente provvedimento;

- di **escludere** il "**Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Villanova di Ostuni**", nel Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza;
- di **demandare** all'autorità procedente, Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica, l'assolvimento degli obblighi stabiliti dal comma 5 e 6 dell'art. 8 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, con particolare riferimento all'obbligo di pubblicare e dare evidenza nell'ambito del provvedimento di approvazione dell'iter procedurale e del risultato della presente verifica, comprese le motivazioni dall'esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza alle prescrizioni impartite;
- di **precisare** che il presente provvedimento:
 - è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del Piano in oggetto;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al Piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i., al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti
- di **notificare** il presente provvedimento, a cura del Servizio VAS:
 - all' Autorità procedente – **Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica**;
 - **di trasmettere** il presente provvedimento:
 - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
 - al Servizio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
 - alla Sezione Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it.

Il Dirigente ad interim della Sezione Ecologia
Ing. G. Tedeschi